CONAD
Persone oltre le cose

TEATRO IN CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

Il dolore è 'Una pura formalità'

Gli studenti del Liceo scientifico sulle tracce del film cult di Tornatore

IN UNA NOTTE tempestosa, un uomo misterioso viene trovato in un bosco e portato in uno sperduto commissariato. La scenografia è caratterizzata da un interno, sicuro e asciutto, ed un esterno in cui il vento, i lampi e i tuoni offrono un'idea di profonda instabilità. L'uomo, in evidente stato confusionale, non ha con sé i documenti: pertanto deve essere trattenuto nonostante il suo atteggiamento recalcitrante; nel bosco dove è stato catturato è stato rinvenuto un cadavere per cui i sospetti ricadono su di lui. I poliziotti vogliono essere positivi ma non vogliono dare risposte a logici interrogativi che l'individuo si pone come ad esempio l'orologio senza lancette. Si attende il commissario che arriva ed inizia a fare domande all'uomo, che dice di essere lo scrittore Onoff. Il commissario recita a memoria brani delle opere di Onoff, fingendo anche di non credere alla sua reale identità che lo scrittore, però, rafforza attraverso la continuazione della recita dei suoi brani. In realtà, il commissario dimostra di essere a conoscenza della biografia dell'interessato, anzi è lui che, attraverso il ricordo, dipana piano piano la sua esistenza. Nel suo essere comprensivo ma implacabile, il commissario fa riaffiorare ricordi di tipo professionale e sentimentale. Onoff rievoca così la sua meschinità di autore, che si è appropriato del testo di un altro, e il suo essere legato a sentimenti piuttosto vaghi con una figura femminile. Vorrebbe rimediare a queste colpe e ristabilire un rapporto positivo con la sua coscienza e con se stesso, ma non c'è più tempo perché il commissario lo porta a scoprire che, in realtà, l'uomo morto è lui stesso che si è suicidato. La camicia insanguinata è la prova tangibile del suo stato. Il dialogo diventa quasi uno scambio affettivo di pensieri e si conclude con un saluto tra lo scrittore e il commissario che si fa chiamare, ipoteticamente, Leonardo da Vinci. Lo scrittore si dirige verso un momento di luce non definito ma che appare, agli occhi dello spettatore, positivo. Lo spettacolo in sé risulta essere piuttosto lento e complesso nella sua volontà di volerci comunicare un messaggio di riflessione che ciascun individuo deve fare, prima o poi, sulla propria esistenza La figura del commissario, magistralmente interpretata da Glauco Mauri, certamente in un quadro scenografico piuttosto indeterminato e uniforme, rappresenta la guida che inesorabilmente conduce a scavare all' interno della coscienza. Lo scrittore Onoff, a cui Roberto Sturno offre una personalità inquieta – è l' immagine dell'angoscia dell'uomo di fronte alle sue responsabilità e ai suoi errori.

Classi IIIABB, IV ABB e V ABB Liceo scientifico 'A. Righi' Bagno di Romagna

LA CHIAVE
C'è un momento nella vita in cui dobbiamo fare i conti con la nostra coscienza

ENTUSIASTI Gli studenti del liceo scientifico Righi

L'ANALISI MEMORIA E VERITÀ, VOLTI DELLA STESSA MEDAGLIA

«Condannati a dimenticare la sofferenza»

***PIOGGIA BATTENTE** che cade incessante per tutta la notte, un commissariato fuori dal mondo. Un orologio senza lancette, appeso al muro, cattura l'attenzione dello spettatore per proiettarlo in una realtà senza tempo. Lo spettacolo si apre con la disperata corsa di Onoff attraverso la 'selva oscura' che si trasforma nella 'pura formalità' di un colloquio con un misterioso commissario che lo aiuterà a fare luce sulla sua coscienza. Il nome stesso dello scrittore protagonista dell'opera (On-off) enfatizza l'antitesi luce-ombra, elemento chiave nell'interpretazione del significato della realtà raccontata dallo stesso Tornatore, regista dell'omonimo film. Scrive Onoff in uno dei suoi libri: «Gli uomini sono eternamente condannati a dimenticare le cose sgradevoli della loro vita; e più sono sgradevoli e prima si apprestano a dimenticarle», condensando in questa frase il senso nascosto dell'intera opera. La memoria viene apparentemente oscurata insieme alla verità, tuttavia questo è un mero compromesso operato contro coscienza: essa, infatti, conserva in sé il ricordo che rimane dentro di noi e suscita un senso di pentimento risolvibile solo attraverso il figurarsi consapevole del proprio trascorso. Forse il ruolo del commissario, inquisitore e psicanalista, è proprio questo. C'è un momento nella vita di ognuno di noi in cui dobbiamo fare i conti con la nostra coscienza. Risulta allora impossibile trovare un alibi convincente quando colui al quale si deve rendere conto siamo proprio noi stessi. Spesso ci comportiamo come se i frutti delle nostre azioni non avessero ripercussioni sulla nostra vita e su quella degli altri: infatti, le verità nascoste, anche se ci destano desiderio di pentimento e riparazione, ci perseguitano come un temporale pronto a riversarsi su di noi. È inutile opporre resistenza di fronte alla violenta piega degli eventi una volta che questi si sono svelati alla nostra coscienza. Alla fine, però, in un infinito senza tempo, giungeremo tutti a quel punto improprio in cui la verità e la nostra coscienza si incontreranno: solo allora potremo godere di una nuova serenità.*

Classi IABB e II ABB Liceo scientifico 'Righi' Bagno di Romagna

FINO A MERCOLEDÌ 18 MARZO 2015
SCONTI IN TASCA
SCONTI FINO AL 50%
www.conad.it
Scarica Conad App
CENTRO MONTEFIORE CONAD
IL CENTRO A DUE PASSI DAL CENTRO
CENTRO COMM. MONTEFIORE
Via L. Lucchi, 525 - Cesena
aperto tutti i giorni
dalle 8.00 alle 21.00
www.centromontefiore.it
CONAD SUPERSTORE SUPER OTTO di Biondi A. e C. P.le Cardinal Bessarione, 99 Cesena - Tel. 0547.28380
CONAD SUPERSTORE LAEMA Via Leopoldo Lucchi, 525 Cesena - Tel. 0547.385225
CONAD OLTRESAVIO di Casadei & C. Via G.Belletti, 94 - Cesena Tel. 0547.330075